



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Domenica 22 maggio 2022

Scatta un monitoraggio

Vaiolo delle scimmie Allerta pure in Sicilia

Circolare del ministero per ospedali e Asp dell'Isola con la descrizione dei sintomi e come si trasmette **Geraci** Pag.5 e 8

Una circolare del ministero della Salute agli ospedali e alle Asp

Allerta vaiolo delle scimmie Via a un monitoraggio nell'Isola

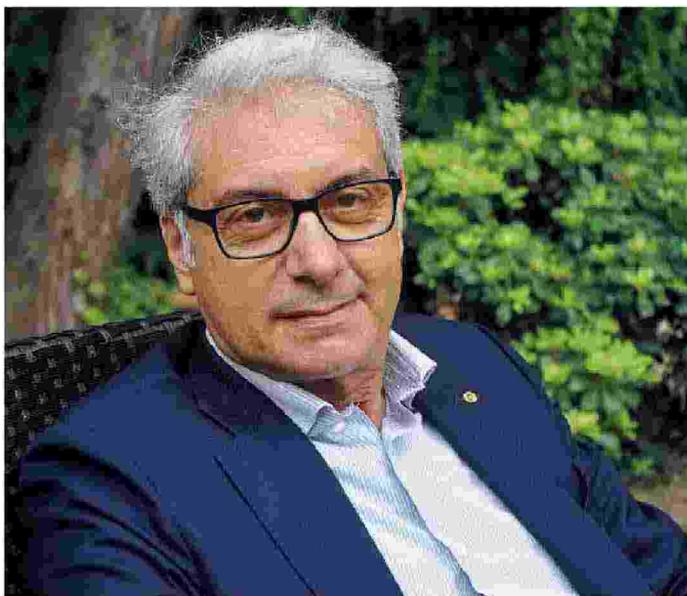
Il professore Vitale dell'ateneo di Palermo: «È importante verificare lo stato di salute di chi arriva dal continente africano»

Fabio Geraci

PALERMO

Anche in Sicilia si alza il livello d'allerta per tracciare eventuali casi di vaiolo delle scimmie: il ministero della Salute ha inviato una circolare a tutte le Asp e agli ospedali dell'Isola illustrando quali sono gli indizi sospetti da tenere d'occhio e come intervenire nell'eventualità che si dovesse isolare un contagiato. Sarà la task force dell'Istituto superiore di sanità - che è stata creata appositamente per monitorare l'emergenza - a tenersi in contatto con le reti sentinella per le infezioni, tra le quali figura anche il neonato centro regionale siciliano epidemie e pandemie.

Il virus del «monkeypox» si può trasmettere attraverso le goccioline respiratorie dopo un prolungato faccia a faccia ma anche con i fluidi corporei: i primi sintomi sono febbre, mal di testa, dolori muscolari, mal di schiena, ingrossamento dei linfonodi, brividi e spossatezza, quindi compaiono le pustole sul viso che si diffondono spesso ai genitali. Il periodo di incubazione varia tra 6 e 16 giorni fino a tre settimane, il tasso di mor-



Università di Palermo. Il professore Francesco Vitale

talità è basso e la maggior parte delle persone guarisce in poche settimane: i più a rischio sono i bambini, i giovani adulti e gli immunocompromessi. Le autorità sanitarie italiane hanno raccomandato di valutare con attenzione, prima di ogni contatto personale stretto o sessuale, la presenza di eventuali manifestazioni cuta-

nee inusuali sulla cute del partner, un comportamento utile a prevenire non solo il vaiolo delle scimmie ma anche altre infezioni sessualmente trasmissibili.

Attualmente in Sicilia la situazione sembra sotto controllo: finora le strutture sanitarie non hanno ricevuto segnalazioni e non è scattato l'allarme su possibili casi ma

dalla prossima settimana il livello di sorveglianza potrebbe estendersi sul modello già sperimentato durante il Covid soprattutto negli aeroporti, nelle stazioni e nei porti, in particolare in quelli dove sbarcano i migranti provenienti dall'Africa. «Filtrare l'arrivo dei passeggeri è fondamentale per evitare la diffusione di qualsiasi malattia infettiva, questa volta è particolarmente importante verificare lo stato di salute delle persone che arrivano dal continente africano perché è il luogo da dove di solito si sviluppa questo tipo di vaiolo», spiega Francesco Vitale, professore di Igiene e medicina preventiva all'Università di Palermo, nonché direttore di Epidemiologia Clinica e del laboratorio del Policlinico Paolo Giaccone.

Misure precauzionali a cui potrebbe aggiungersi anche la vaccinazione contro il vaiolo degli operatori sanitari: «Stiamo ipotizzando una situazione del genere per il nostro personale - continua Vitale - anche se non abbiamo scorte visto che la malattia è scomparsa da più di 40 anni e in ogni caso prima dovremo capire se l'immunità pregressa oggi ha ancora efficacia». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANONAZIONALE

MENU

GIORNALE DI SICILIA 

OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



HOME PAGE



Lagalla denuncia:
«Messaggi hacker
sulla preside dello
Zen mio
vicesindaco...



Palermo, i
candidati sindaco
firmano l'impegno
per la
realizzazione...



Elezioni a Palermo,
Lagalla allo Zen:
«La scuola
decisiva per
l'emancipazione...



COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



POLITICA

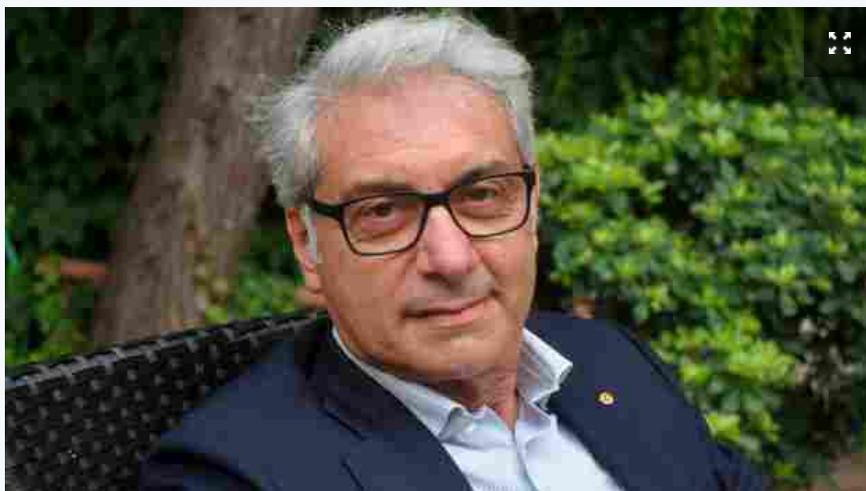
HOME > POLITICA > VAIOLO DELLE SCIMMIE, SI ALZA IL LIVELLO DI ALLERTA ANCHE IN SICILIA: VIA AL MONITORAGGIO

SALUTE

Vaiolo delle scimmie, si alza il livello di allerta anche in Sicilia: via al monitoraggio

di Fabio Geraci — 22 Maggio 2022

Il virus del «monkeypox» si può trasmettere attraverso le goccioline respiratorie dopo un prolungato faccia a faccia ma anche con i fluidi corporei



Francesco Vitale, direttore di Epidemiologia Clinica e del laboratorio del Policlinico (foto Fucarini)

Anche in Sicilia si alza il livello d'allerta per tracciare eventuali casi di vaiolo delle scimmie: il ministero della Salute ha inviato una circolare a tutte le Asp e agli ospedali dell'Isola illustrando quali sono gli indizi sospetti da tenere d'occhio e come intervenire nell'eventualità che si dovesse isolare un contagiato. Sarà la task force dell'Istituto superiore di sanità – che è stata creata appositamente per monitorare l'emergenza – a tenersi in contatto con le reti sentinella per le infezioni, tra le quali figura anche il neonato centro regionale siciliano epidemie e pandemie.

Il virus del «monkeypox» si può trasmettere attraverso le goccioline respiratorie dopo un prolungato faccia a faccia ma anche con i fluidi corporei: i primi sintomi sono febbre,



IL GIORNALE DI SICILIA


**SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA**

mal di testa, dolori muscolari, mal di schiena, ingrossamento dei linfonodi, brividi e spossatezza, quindi compaiono le pustole sul viso che si diffondono spesso ai genitali. Il periodo di incubazione varia tra 6 e 16 giorni fino a tre settimane, il tasso di mortalità è basso e la maggior parte delle persone guarisce in poche settimane: i più a rischio sono i bambini, i giovani adulti e gli immunocompromessi. Le autorità sanitarie italiane hanno raccomandato di valutare con attenzione, prima di ogni contatto personale stretto o sessuale, la presenza di eventuali manifestazioni cutanee inusuali sulla cute del partner, un comportamento utile a prevenire non solo il vaiolo delle scimmie ma anche altre infezioni sessualmente trasmissibili.

Attualmente in Sicilia la situazione sembra sotto controllo: finora le strutture sanitarie non hanno ricevuto segnalazioni e non è scattato l'allarme su possibili casi ma dalla prossima settimana il livello di sorveglianza potrebbe estendersi sul modello già sperimentato durante il Covid soprattutto negli aeroporti, nelle stazioni e nei porti, in particolare in quelli dove sbarcano i migranti provenienti dall'Africa. «Filtrare l'arrivo dei passeggeri è fondamentale per evitare la diffusione di qualsiasi malattia infettiva, questa volta è particolarmente importante verificare lo stato di salute delle persone che arrivano dal continente africano perché è il luogo da dove di solito si sviluppa questo tipo di vaiolo», spiega Francesco Vitale, professore di Igiene e medicina preventiva all'Università di Palermo, nonché direttore di Epidemiologia Clinica e del laboratorio del Policlinico Paolo Giaccone.

Misure precauzionali a cui potrebbe aggiungersi anche la vaccinazione contro il vaiolo degli operatori sanitari: «Stiamo ipotizzando una situazione del genere per il nostro personale - continua Vitale - anche se non abbiamo scorte visto che la malattia è scomparsa da più di 40 anni e in ogni caso prima dovremo capire se l'immunità pregressa oggi ha ancora efficacia».

© Riproduzione riservata

SCOPRI DI PIÙ NELL'EDIZIONE DIGITALE

DAL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA.
PER LEGGERE TUTTO ACQUISTA IL QUOTIDIANO O SCARICA LA VERSIONE DIGITALE

[LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE](#)



I PIÙ LETTI

OGGI



Palermo-Virtus
Entella 2-2, rosanero
in semifinale. La
partita minuto per
minuto

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *